



S'inaugura domani

■ Si inaugura domani 18 dicembre nel Castello svevo di Bari (ore 18) la quarta edizione di «Intramoenia Extrart» - rassegna internazionale di arte contemporanea itinerante nei Castelli di Puglia - con la mostra «Il Terzo Paradiso» di Michelangelo Pistoletto e Gianna Nannini. Interverranno il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola e l'assessore Silvia Godelli. Il progetto è promosso dalla Regione Puglia in collaborazione con la Direzione regionale dei beni culturali e paesaggistici. «Intramoenia» è una manifestazione che ha per direttore scientifico Achille Bonito Oliva, curatore generale Giusy Caroppo e curatore esecutivo Rossella Meucci Reale, ed è stata ideata e prodotta dall'associazione Eclettica-Cultura dell'Arte. La mostra sarà visitabile sino all'8 marzo 2009.

IN MOSTRA DA DOMANI A BARI L'ARTISTA CON GIANNA NANNINI, PER IL CICLO «INTRAMOENIA EXTRART» NEI MANIERI DI PUGLIA

Pistoletto, nel castello c'è il Terzo Paradiso

di PIETRO MARINO

I maestri trullari di Locorotondo hanno appena finito di costruire sotto l'occhio vigile dell'architetto di Alberobello Michelangelo Dragone tre muretti circolari di bianche pietre a secco nella sala angioina al piano superiore del Castello svevo di Bari. Uno più grande al centro, due più piccoli contigui ai capi opposti, in modo da formare una sorta di doppia spirale, simbolo da sempre dell'infinito. In versione agraria e pugliese, il segno lungo 9 metri annuncia il «Terzo Paradiso» di Michelangelo Pistoletto.

È la spettacolare installazione multimediale con cui il celebre artista apre domani la quarta edizione di «Intramoenia Extrart», la rassegna internazionale che dal 2005 va visitando i castelli di Puglia. Il logo si ripete in monumentali varianti serigrafiche su una serie di pannelli specchianti di alluminio che rivestono la sala creando un ambiente quasi sacrale, esoterico.

Dall'ovulo centrale - come un ombelico, l'onphalos da cui scaturisce la vita - una musica trascinate fa emergere il canto rauco di una donna che pronuncia solo la parola «Mama», un po' invocazione, un po' lamento infantile. È la voce inconfondibile

di Gianna Nannini, che plasma - si può dire - una scultura sonora all'interno dello spazio. Ci appare, la cantante toscana, in scattante figura fotografica contro un pannello lucente che chiude la sala. Sta sulla soglia di una porta-scultura rossa a forma di doppio trapezio, l'ombelico scoperto, le braccia alzate quasi a suggerire una grande A rovesciata, l'iniziale di Arte.

Arte come comunicazione immaginaria che spinge a riflettere sul mondo dell'uomo e le sue - le nostre - responsabilità. «La vita sulla terra - spiega Pistoletto - è totalmente regolata dall'intelligenza della Natura». È questo il «primo paradiso». Il secondo è il paradiso artificiale sviluppato dall'intelligenza dell'Uomo. È fatto «di bisogni artificiali, di comodità artificiali, di piaceri artificiali e di ogni altra forma di artificio». Il mondo artificiale è cresciuto tanto da degradare e inquinare il mondo della natura. Occorre evitare il pericolo imminente di «una tragica collisione». Ed ecco il progetto utopico: «condurre l'artificio, cioè la scienza, la tecnologia, l'arte e la cultura a restituire vita alla Terra». È questo il «Terzo Paradiso»: un «nuovo mito», riconosce Pistoletto.

Achille Bonito Oliva, sodale storico dell'artista, commenta: si tratta del «frutto espressivo e progettuale di un'arte a ir-

Una rassegna sotto il segno dell'infinito, che intreccia opere con voci (quella della cantante senese) e musiche

responsabilità illimitata». Il «Terzo Paradiso» fu presentato per la prima volta nell'isola veneziana di San Servolo in occasione della Biennale 2005. Allora il segno d'infinito era tracciato nella nuda terra (un video all'ingresso della mostra ne documenta le fasi, commentate da Pistoletto). Poi è stato realizzato con materiali diversi in apparizioni nomadi, da Tunisi sino a Mosca, ogni volta coinvolgendo intelligenze ed energie creative dei luoghi. Per l'evento di Bari, sono previsti gli interventi di alcuni «testimoni», pugliesi eccellenti. Con Nichi Vendola e Silvia Godelli ci saranno Cosimo Damiano Fonseca, Francesco Moschini, Stephen Nienhaus, Teresa Pellegrino. A chiudere, un concerto «free style» con musiche composte ed eseguite da numerosi giovani musicisti pugliesi. Voci e suoni che si riverseranno on-line per tutta la durata della mostra su MySpace e su RamLive, la Radioartemobile cara ai giovani.



Questo lo schema accattivante di una mostra-evento ad alta tensione simbolica. Tappa matura di un protagonista che ha segnato e sconvolto percorsi di mezzo secolo, dalla pop art all'arte povera, dall'arte di comportamento all'arte pubblica. Arte che si scambia con la vita, sdoppiandosi e moltiplicandosi, manipolando tutti i mezzi espressivi, sino a farsi esperienza collettiva. Già negli «Specchi» dei primi Sessanta lo spazio reale e le persone venivano nello spazio riflesso e si confondevano con la fotografia di una figura intera incollata o serigrafata sulla lastra di acciaio specchiante. È assurda ad icona la «Venere degli stracci» (1967), la statua classica di candida beltà che affonda il volto in una montagna di abiti dismessi.

Dal gruppo teatrale Zoo del 1968 al Progetto Arte del 1994, sino a Cittadellarte, il centro polifunzionale fondato a Biella nel 1999 nel cui ambito è nato il «Terzo Paradiso», coerente è il messaggio: un'arte «per dare senso e forza al concetto di trasformazione sociale responsabile». Non sembra svanito, per Pistoletto, il sogno del Sessantotto: «l'immaginazione al potere».

● Nelle foto, Pistoletto con la Nannini e, sopra, «Tezo Paradiso» nel Castello svevo di Bari.